

### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it  
palazzi5@libero.it  
Grazie della collaborazione.

## Il vescovo alla diocesi: «La vita vince la morte»

# La «festa della Chiesa»

«La Pasqua non è solo memoria di un fatto lontano, ma esperienza di una novità concreta di cui anche noi, già da adesso - scrive monsignor Rossi - siamo parte»

DI ROMANO ROSSI \*

La fede nella risurrezione di Gesù associa strettamente la certezza della «sua vittoria sulla morte con quella della partecipazione ad essa di quelli che credono in Lui. La Pasqua non è solo memoria di un fatto lontano ma esperienza di una novità concreta di cui anche noi, già da adesso, siamo parte. La Chiesa è, infatti, il Corpo di Cristo Risorto. La linfa di quella sua vita che non finirà più è lo stesso Spirito Santo che oggi ci



«Non abbiate paura: sono io!»

### gli auguri

#### San Paolo e la via del Risorto

«S e dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra, poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con Lui manifestati in gloria» (Col 3,1-4). A tutti buona Pasqua. La redazione

permette di vivere di Lui. La Chiesa, e il suo terminale locale che è la Parrocchia, non è soltanto l'assemblea di chi lo ricorda, ma la primizia di una creazione nuova attraverso cui Egli si rende presente e si offre a tutti. Attraverso la comunità cristiana, il Corpo del Risorto si lascia vedere, raggiungere, toccare, assaporare. Per questo la Pasqua è la grande festa della Chiesa, della grazia che le è stata concessa

con la sua associazione al Risorto e del privilegio di poterlo rendere desiderabile e appetibile in tutte le generazioni. La Pasqua rinnova la nostra gratitudine per quanto abbiamo ricevuto e la nostra determinazione a facilitare l'accesso per tutti coloro che ancora non ci sono arrivati. I teologi definiscono la risurrezione di Gesù un evento «escatologico», cioè il fatto più decisivo, più definitivo e più risolutivo che sia mai accaduto. La Chiesa è la casa di chi ha ormai svolto nella vita con la forza della risurrezione di Gesù, la casa dei risuscitati, la casa di chi, pur vivendo nel vecchio mondo, si muove in novità di vita. Che senso avrebbe, altrimenti, celebrare la Pasqua se non si offre donne e uomini toccati, sorpresi e trasformati, anche nel quotidiano, da questo evento in cui siamo stati coinvolti? Ecco le nostre Parrocchie: comunità vibranti per la gioia della scoperta,

contradistinte da uno stile di vita davvero alternativo rispetto all'ambiente circostante, sempre propositive di iniziative nuove e sorprendenti rivolte a suscitare attenzione e interesse verso la sorgente della novità, Cristo Gesù. O la Chiesa vive tutto l'anno nello Spirito del Risorto o non ha ragione di esistere, se non come istituzione burocratica e ripetitiva di gesti e parole prive di energia. In questo caso la memoria dell'evento pasquale non sarebbe per la Chiesa molto diverso dall'atteggiamento di quei fedeli per i quali fare Pasqua significa celebrare una festa del calendario, visitare i sepolcri, mangiare l'uovo benedetto dal prete, assistere dal marciapiede alla processione del Cristo morto. Una volta questi cristiani venivano chiamati «pasqualini». Se la Chiesa vive la Pasqua solo per Pasqua, semplicemente perché ci sono dei riti da svolgere, come dei copioni da rispettare, anch'essa può essere detta «pasqualina», anziché «pasqua». La primavera del Risorto, al contrario, rende la Chiesa viva e attraente in tutte le stagioni dell'anno, dal lunedì alla domenica, da gennaio a dicembre, punto di

### il mistero pasquale

#### Il senso del Triduo

«C entro di tutto l'anno liturgico è il triduo pasquale del Signore crocifisso, sepolto e risorto [...]. In ogni domenica, Pasqua settimanale, la santa chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono i giorni santi [...]. Anche nelle feste della Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti la chiesa proclama la Pasqua del suo Signore» (Annuncio pasquale dell'Epifania). La catechesi del triduo pasquale deve mettere in evidenza l'intima unità culminante nella veglia. L'eucaristia del giovedì santo, che ha come tema centrale l'istituzione del mistero eucaristico stesso e il gesto di Gesù che lava i piedi dei suoi discepoli, è una celebrazione orientata alla consumazione del mistero pasquale. La celebrazione non-eucaristica del venerdì deve far penetrare nella meditazione e nella partecipazione del mistero pasquale e di preparare alla veglia.

riferimento non tanto per chi ha il problema «di fare Pasqua» ma, soprattutto, per chi ha intuito che in essa il Signore ha deposto le sorgenti della vita. E scopre a poco a poco il coraggio di accostarsi e il piacere di dissetarsi ad esse. Buona Pasqua a tutti. \* vescovo.

### festeggiamenti a Caprarola



## S. Teresa d'Avila. Nel V centenario della sua nascita

DI MORENO BARLOCCI

S abato 28 marzo 2015 nel convento Carmelitano di Caprarola si è celebrata la V centenario della nascita di santa Teresa d'Avila. La felice e significativa ricorrenza è stata organizzata dai Padri Carmelitani Teresiani della Casa di Spiritualità Santa Teresa di Caprarola in collaborazione con il CPAS. Alla festa hanno partecipato tante persone che vivono la spiritualità teresiana o comunque che nutrono ammirazione e venerazione per la santa. I partecipanti sono stati accolti dal Priore P. Arnaldo Pigna. Il vescovo della Diocesi monsignor Romano Rossi ha rivolto un saluto ai presenti. Successivamente P. Ciro Garcia ha presentato l'Autografo Teresiano che si conserva nel Convento di Caprarola. Un momento ricreativo ha concluso il programma dei festeggiamenti.

La Comunità religiosa dei Carmelitani Scalzi risiede a Caprarola, una bella e artistica città del viterbese, sin dal 1623 quando il Cardinale Odoardo Farnese fece edificare sia il convento che la chiesa. La Santa carmelitana, canonizzata il 12 marzo 1622, si è impegnata tanto e con successo per una più rigorosa osservanza della Regola nei monasteri maschili e femminili dell'Ordine; impegno condiviso e sostenuto da san Giovanni della Croce. Santa Teresa e san Giovanni della Croce che sono tutt'ora considerati i riferimenti più significativi dell'ascetica e mistica cattolica. Con il loro esempio e i loro classici scritti hanno contribuito in modo notevole alla diffusione della vita contemplativa e alla vita mistica. Santa Teresa, nata ad Avila il 28 marzo 1515 da famiglia di antica nobiltà spagnola ed entrata a 18 anni nel monastero delle carmelitane, ha raggiunto il più alto grado della preghiera contemplativa così da essere una grande maestra. Delle sue opere quella che merita una attenzione particolare è sicuramente il *Castello Interiore* non solo perché è un capolavoro dottrinale e mistico, ma perché il più adatto a raccontare il cammino spirituale del cristiano. È un insegnamento spirituale per tutti. Attraverso l'allegoria dell'anima come un castello fatto di sette dimore, in particolari passaggi di elevazione, santa Teresa descrive un viaggio spirituale, il cui fine è l'unione d'amore con Dio. Molte le massime scritte, tra cui quelle a preghiera, alcune delle quali particolarmente celebri. Per il cristiano la fede è un cammino verso la perfezione cristiana. Santa Teresa ha vissuto la sua estasi percorrendo questo itinerario fino al giorno della sua morte, avvenuta ad Alba de Tormes il 4 ottobre 1582.

Proclamata beata nel 1610 e poi santa da papa Gregorio XV nel 1622, fu annoverata tra i dottori della Chiesa nel 1970 da Paolo VI, insieme a Caterina da Siena. Le fondazioni dei monasteri di Carmelitane Scalze si susseguirono numerose fino al 1582; nel 1568 la Riforma Teresiana si estendeva ai Padri, dopo l'incontro della Santa con S. Giovanni della Croce, e si fondava a Duruelo il primo convento di Carmelitani Scalzi. Caprarola è grata ai Padri Carmelitani per il bene spirituale che essi donano agli abitanti con la loro opera di assistenza, testimonianza e servizio. È vicina a loro con l'affetto e la stima. I Carmelitani sono considerati da tutti come una «stradizione» che contribuisce a formare la comunità cristiana dei Caprolati.

### nota della redazione

#### Ritrovareci il 19 aprile

Le pagine diocesane di Lazio Sette si concedono una settimana di sosta e, pertanto, non uscirà il numero di domenica 12 aprile. Nel ringraziare quanti ci inviano articoli, ricordiamo che il sistema editoriale, vincolato a modelli prefissati, non ci consente di disporre il materiale liberamente. Per questo motivo è da concordare in anticipo non solo il tema dell'articolo, ma anche la lunghezza. Preghiamo infine le parrocchie che non ricevessero l'edizione domenicale di Avvenire di segnalare in Curia.

### tradizioni pasquali

## Soriano. Il ricordo di quei ritmi lenti da non perdere

DI MARIA FRANCESCA MANTOVANI

N el periodo quaresimale fino alla festività della Pasqua a Soriano vi erano delle usanze casalinghe che si vanno man mano perdendo. Si attendeva una Pasqua di Risurrezione semplice, fatta di devozione e per questo era un'impugnava ad attendersi con rituali che erano ripetuti ogni anno allo stesso modo. Riguardavano sia la casa, dove protagoniste assolute erano le mamme e le nonne che insieme si impegnavano nelle pulizie di fondo delle stanze. La casa veniva sistemata per bene come per purificarla perché poi passava il prete per benedirli. Quando arrivava il momento del sacerdote, veniva accompagnato dai chierichetti i quali portavano con sé un cestino dove venivano deposte le offerte al sacerdote che spesso erano delle semplici usanze fresche. I dolci tradizionali pasquali che arricchivano la tavola di Pasqua consistevano nelle pizze di Pasqua, che si facevano in casa in grande quantità per poterle anche regalare a chi ne avesse bisogno: era un impegno grandissimo per le massaie a causa della lievitazione che durava delle ore e, quasi sempre, si dovevano cuocere di notte nei particolari grandi forni privati che esistevano in tutti i piccoli quartieri del paese. Si vedeva in quei giorni, di notte, un andirivieni di donne insieme ai loro bambini, con un particolare «cassettoni» sulla testa trasportare questi dolci al forno per cuocerli. E mentre si attendeva la cottura si ascoltavano racconti, storie, credenze curiose o paurose dei tempi passati che venivano tramandate ai più giovani. Il ritmo della vita era lento e tutta la famiglia era riunita insieme a gustare il calore di una festa tanto attesa.



## «Adelante», opera su Francesco e la pace tra i popoli della terra

DI MARIA FRANCESCA MANTOVANI

E sposto nel Duomo di Soriano il quadro «Adelante», che sarà in seguito offerto a papa Francesco. Ne è autrice la bravissima «La Fabietta», alias Fabiana Centofanti originaria di Soriano. L'opera commissionata da Ireo Giovagnoli per l'associazione al piatto della solidarietà di Civita Castellana ha suscitato autentica ammirazione da parte tutti i visitatori. «Adelante», è il titolo dell'opera che, in lingua spagnola, significa «avanti». La scena, ambientata in una radura, con lo sfondo di 3 chiese, monti,

colline, mostra in primo piano papa Francesco, forza trainante di tutti i popoli del mondo impegnati in una marcia della pace. Come per sottolineare che è deciso, cammina con passo svelto, con forza, fervore verso un punto al di fuori dal dipinto, al di fuori del nostro piccolo mondo egoistico. Come per sottolineare che c'è soltanto una via di salvezza per l'umanità intera: essere fratelli, camminare insieme ricercare ciò che unisce, tralasciando ciò che divide. E tutto, con l'entusiasmo di chi ha capito la ricchezza infinita a seguire il messaggio di Gesù, che non è tempo perduto l'amarsi l'un l'altro.

## Civita Castellana. Giovani in ricerca di senso

DI MAIRA PISTOLA

Gesù allora si voltò, e osservando che essi lo seguivano, disse loro: Che cosa cercate? di qui gli incontri aperti ai giovani over 20 nella sala parrocchiale del Duomo, il mercoledì dalle ore 21.00. Per approfondire la conoscenza di se stessi e della fede. Un viaggio insieme a Giona, approfondimento e attualizzazione dei Dieci Comandamenti, questi i temi. Si è svolta anche un'adorazione eucaristica all'interno della cripta antica insieme ai tanti giovani partecipanti, sul tema «Signore, se tu vuoi, puoi guarirmi». Noi abbiamo l'abitudine di guardare ciò che va male e insistere eccessivamente su questo mondo malato. Ma nel cuore della nostra vita c'è la sorgente della guarigione. Gesù Cristo, ha preso su di sé la nostra lebbra per farci partecipare fin da ora, alla sua risurrezione. «Apriamoci a Lui con fiducia», questo il monito di don

Maurizio Medici per riunire fortemente i giovani cristiani del «dopo catechismo» sia per chi fin da bambino partecipava all'ACI o per chi crescendo si è lasciato travolgere da vari impegni e sente il bisogno di condividere la Parola. Quest'anno il gruppo accoglie l'invito del Santo Padre ad avere un rapporto quotidiano con la Buona Novella, meditando insieme il Vangelo di Marco. Che possiamo essere allora come Samuele che «non lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole». L'idea è stata quella di ricreare un gruppo da zero, per ritagliare uno spazio e un tempo dove i giovani possano incontrarsi, confrontarsi, pregare e crescere nella fede, seguiti da una guida spirituale per un cammino costruttivo, non dispersivo. Le suore clarisse hanno aperto la loro casa e hanno avviato il progetto. Poi la scuola della Parola è stata seguita da don Maurizio, nella parrocchia di S. Maria Maggiore.

### Marcia della pace 2015

Un'edizione bagnata la marcia di quest'anno a Ronciglione. A risolvere il problema ha provveduto il Sindaco aprendo il Palazzetto dello sport. All'Ornella il Vescovo ha esortato i giovani a dire: «noi vogliamo vedere Gesù», perché un Gesù incontrato nelle sole parole scritte risulta noioso. Poi ha presentato don Emanuele, un giovane che ha partecipato a tutte le Marce della Pace ricordando che «marciare per la pace significa ascoltare la voce di Gesù». Di seguito Rodi, un giovane seminarista, ha espresso il suo desiderio di diventare prete, e il Vescovo lo ha riconosciuto ufficialmente candidato. Alla fine monsignor Rossi ha ringraziato la Parrocchia di Ronciglione, quest'anno città della Pace.